

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su numerose pubblicazioni, a tiratura anche quotidiana, vengono inseriti annunci a pagamento nell'ambito dei « messaggi personali »;

in essi si invitano i lettori a contattare telefoni cellulari per avere notizie su prestazioni offerte nel settore del « benessere personale »;

in realtà si tratta quasi sempre di inserzioni che invitano ad entrare in contatto con ragazze, nella gran parte dei casi extracomunitarie e clandestine, le quali svolgono attività di prostituzione in appartamenti di varie zone della Toscana (in specie Versilia, Montecatini, Livorno, Pisa, Maremma);

tali ragazze introitano notevoli somme, talvolta perfino 15.000 euro mensili, che provvedono ad inviare nei paesi d'origine, senza che tali redditi siano sottoposti ad alcuna forma di tassazione;

sfuggono altresì alla tassazione i redditi percepiti in nero dai proprietari degli immobili, i quali in cambio di lauti compensi, favoriscono lo svolgimento dell'attività di meretricio;

nessun controllo igienico e sanitario viene svolto dall'autorità competente per oggettiva impossibilità di verificare le condizioni di salute delle « lavoratrici »;

la clandestinità deriva spesso dal permanere nel territorio nazionale al di là dei termini temporali fissati nel visto d'ingresso per motivi turistici —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda assumere per far fronte a questa allarmante situazione;

in particolare quali azioni gli organi di polizia stiano ponendo in essere nei confronti dei proprietari degli appartamenti. (4-02667)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge n. 23 del 1996, legge-quadro sull'edilizia scolastica, al comma 1, prevede l'intervento della Cassa depositi e prestiti per la concessione agli enti territoriali competenti di mutui ventennali con onere di ammortamento a totale carico dello Stato, comprensivo della capitalizzazione degli interessi di preammortamento, per interventi straordinari di edilizia scolastica;

gli impegni assunti a partire dal 1996 sono stati sostanzialmente mantenuti fino al 2001 con un investimento complessivo di oltre 1.500 milioni di euro che hanno consentito l'attuazione di circa 9.000 opere di edilizia scolastica;

il finanziamento è concepito nell'ottica di supporto dello Stato agli enti locali competenti per materia che, nel 2004, avranno l'obbligo dell'adeguamento e messa a norma degli edifici adibiti all'uso scolastico, pena sanzioni penali come stabilito dalla legge n. 626 del 19 settembre 1994;

la legge finanziaria per il 2002 non prevede il rifinanziamento della suddetta norma per il 2003, ma solo a partire dal 2004, non permettendo, dunque, l'avvio del terzo piano triennale di programmazione regionale per l'edilizia scolastica che dovrebbe partire nel 2002;

la decisione condiziona l'azione di rinnovamento avviata con la riforma del sistema scolastico e farà ricadere sugli enti locali tutti i gravosi oneri imposti dalla normativa per la sicurezza degli edifici fissati dalla legge n. 265 del 3 agosto 1999

che ha concentrato al 31 dicembre 2004 la scadenza per il completamento dei piani relativi all'adeguamento degli impianti esistenti (elettrici, messa a terra, riscaldamento, antincendi, idraulici, sanitari e fognari, telefonici, eccetera) e l'adozione di svariate altre misure di sicurezza;

la situazione è particolarmente grave anche in considerazione del fatto che, per il 2002, gli enti locali non avranno a disposizione risorse proprie da investire perché dovranno rispettare vincoli di bilancio e di spesa, in presenza di drastici tagli ai trasferimenti dello Stato, come stabilito dall'ultima legge finanziaria;

le varie associazioni sindacali hanno già posto in evidenza per tempo che il problema dell'edilizia scolastica, nonostante l'intervento dello Stato, non sia stato in realtà ancora risolto risultando una delle emergenze di questo Paese;

il degrado colpisce in maniera particolare le scuole medie superiori e i dati ufficiali, relativi al 2001, denunciano un degrado edilizio allarmante. Gli impianti esistenti risultano tutti scadenti a partire dai tetti (68,62 per cento), dagli impianti elettrici (75,96 per cento) passando per gli impianti fognari (47,72 per cento) gli impianti di riscaldamento (59,34 per cento) e arrivando agli impianti idrici (55,72 per cento) ed ai pavimenti (53,25 per cento) —:

se non ritenga che l'edilizia scolastica debba trovare ampio spazio nel rilancio delle opere pubbliche deciso dal Governo;

quali siano stati gli ostacoli che hanno impedito il rifinanziamento della suddetta norma;

se intenda rifinanziare i piani triennali della legge 23 del 1996 quantomeno per il triennio 2002-2004.

(2-00297) « Colasio, Lusetti, Boccia ».

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha predisposto le prime tabelle sui tagli degli organici dei docenti della scuola statale;

sugli 8.500 posti che il Governo intende tagliare complessivamente su tutto il territorio nazionale ben 816 verrebbero soppressi in Sicilia;

appare assolutamente inaccettabile e ingestibile il taglio di 232 posti nella scuola elementare altrettanto negativa risulta la riduzione di 222 posti nella scuola media inferiore e di 362 posti nella scuola secondaria di secondo grado, nonostante l'aumento degli alunni frequentanti il corrente anno scolastico e gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2002-2003;

i nuovi organici previsti dalle tabelle ministeriali non sono in grado di garantire il servizio scolastico nelle diversificate situazioni sociali e geografiche del territorio con una sostanziale destrutturazione dell'offerta scolastica pubblica ed una pesante caduta della qualità del servizio, favorendo di fatto l'offerta privata;

se tali tagli dovessero concretizzarsi saranno consequenziali ulteriori soppressioni di scuole; si avrà una eliminazione dei progetti innovativi che assicurano la qualità del servizio scolastico;

si renderà ancora più problematica la funzione di integrazione per gli studenti e saranno vanificati gli sforzi di lotta alla dispersione scolastica;

paradossalmente da fonti ministeriali si apprende che con l'avvio del prossimo anno scolastico nel mese di settembre si parla di 20 mila assunzioni di docenti precari legate alla riforma dei cicli e l'anticipo a 5 anni e mezzo dell'età scolastica per gli alunni della prima elementare;

il Consiglio nazionale dell'Istruzione ha bocciato la riforma avanzata dal Ministro Moratti;

le indiscrezioni di stampa alimentano solamente speranze di fronte alla certezza dei tagli che invece sono stati già decisi dal Ministero —:

quale sia la verità in merito ai continui annunci sul futuro della scuola che il Governo fa sulla pelle dei docenti, degli alunni e delle famiglie e quali iniziative il Ministro intenda adottare per scongiurare i pericoli esposti con l'obiettivo di non destrutturare l'offerta della scuola pubblica e di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie della Sicilia evitando ulteriori tagli al personale scolastico. (3-00869)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in numerose scuole primarie della provincia pordenonese si sono verificate casi di difficile convivenza tra studenti autoctoni e studenti extracomunitari;

nei casi dei piccoli extracomunitari delle scuole pordenonesi non solo sono sorte situazioni imbarazzanti (diffusione anche nelle aule scolastiche di materiale sconcio e pornografico tra i coetanei di sei-sette anni), ma il fatto di essere spesso incustoditi mette a repentaglio la loro stessa incolumità e la possibilità di ricevere principi educativi dignitosi;

quanto sta accadendo nel pordenonese (ma si presume anche in diverse altre zone della penisola) ha suscitato profondo disagio e crescente allarmismo all'interno delle famiglie locali, il che non appartiene certamente alla categoria dei parametri emotivi e sociali indispensabili alla creazione di un proficuo e fattivo processo di integrazione degli immigrati extracomunitari;

tali problematiche si inseriscono in un più ampio quadro nazionale nel quale si ripetono quotidianamente casi avvaloranti le serie difficoltà, cui il problema della numerosa presenza extracomunitaria

costringe le istituzioni scolastiche (soppressione di simboli cristiani, mancato riconoscimento dell'autorità dell'insegnante nel caso sia una donna, abolizione di ritualità radicate nelle nostre tradizioni in occasione di festività religiose, eccetera);

in numerosi casi — avvenendo il ricongiungimento tra uno, o più figli, anche a un solo genitore — i giovani extracomunitari si ritrovano il più delle volte abbandonati a sé stessi, provocando così situazioni turbolente sia durante che dopo lo svolgimento dell'attività scolastica;

in molti comuni le scarse risorse attualmente trattenute (causa l'ancora vigente sistema centrale dello Stato) non permettono di destinare alle spese sociali fondi particolari per affrontare il sopra descritto problema che, soprattutto nelle piccole comunità, può mettere a repentaglio la pacifica convivenza civile —:

se non intenda mettere in atto, gli adeguati strumenti procedurali affinché sia accertata, nei criteri valutanti il ricongiungimento, la possibilità da parte del genitore (o dei genitori) extracomunitari, di offrire una dignitosa sistemazione e un sufficiente sostegno educativo al proprio figlio (o ai propri figli) ed inserire nell'istruzione scolastica gli strumenti culturali e organizzativi idonei a prevenire lo stravolgimento di quelle che sono le basi pedagogiche ed educative proprie di una scuola appartenente al sistema europeo e occidentale. (4-02661)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'inserimento nel mondo della scuola degli insegnanti di sostegno, è stato disciplinato dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;

per eccedere all'insegnamento i docenti assegnati alle classi con alunni in situazione di *handicap* devono essere in possesso dello specifico titolo di specializzazione previsto dalla legge n. 104 del 1992;

tale legge prevede l'abilitazione al ruolo degli insegnanti specializzati, ma gli

insegnanti presenti sul territorio non vengono immessi in ruolo, nonostante la presenza di numerose cattedre scoperte e continuano ad operare in condizioni di precarietà, con tutti i disagi per la mancata continuità educativo-didattica per gli alunni con *handicap*;

a complicare ancor di più questa situazione vi è stata la decisione del ministero di attivare all'interno delle Università corsi di specializzazione per il sostegno abilitante (i cosiddetti corsi universitari Ssis) —

se il Ministro non ritenga di dover adottare idonei provvedimenti per dare pieno riconoscimento al titolo di specializzazione ottenuto precedentemente all'istituzione dei Siss, per quanto concerne l'inserimento nelle graduatorie di sostegno in quanto i due percorsi sono entrambi universitari e di durata biennale;

se non ritenga di dover intervenire per la definizione dei percorsi per l'accesso all'abilitazione in virtù del titolo posseduto. (4-02663)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo legato alla serricoltura in Sicilia sta attraversando una lunga e perdurante crisi a cui non è stata data alcuna risposta da parte del Governo;

la legge n. 185 del 1992 per fronteggiare i danni provocati dalle calamità naturali non è adatta a sostenere i danni intervenuti per quanto concerne l'agricoltura intensiva come la serricoltura;

sono del tutto assenti misure per intervenire sulle passività aziendali;

il pacchetto Sicilia previsto dalla finanziaria 2001, approvata dal Governo di centrosinistra, non è operativo per quanto riguarda l'abbattimento dei costi energetici e di trasporto dei prodotti con grave disagio per gli operatori del settore e dell'indotto;

con il Governo Prodi e l'allora Ministro dell'agricoltura Paolo De Castro furono siglati dei contratti di programma relativi alla serricoltura ad oggi completamente bloccati;

la mancanza di interventi in considerazione delle contingenze presenti nell'intero comparto rischia di portare al collasso di centinaia di aziende;

il Governo non ha ancora recepito pienamente la normativa comunitaria relativa alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli —

quali iniziative intenda promuovere il Governo nei confronti della serricoltura siciliana al fine di riconoscere l'esistenza dei mercati agricoli alla produzione, a impedire il condizionamento dei prodotti in aziende che siano sprovviste delle strutture di condizionamento necessarie, ad estendere gli aiuti per la certificazione fitosanitaria alle associazioni semplici e alle cooperative e a rubricare e numerare i centri di condizionamento di tutta Italia.

(3-00866)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le giornate nazionali sulla donazione ed il trapianto degli organi, istituite nel 1998 con decreto del Presidente Consiglio dei ministri, hanno come scopo quello di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione su tali temi;